

Centro Studi

René Girard politico.

Crisi e conflitti nella storia

MANIFESTO D'INTENTI

a. PROPONENTI

Marta Ferronato (Università di Padova - Dipartimento SPGI)

Pierpaolo Antonello (Yale University - USA)

Giuseppe Fornari (Università di Verona)

Mario Tesini (Università di Parma)

b. SEDE

Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali SPGI

c. PRINCIPAL INVESTIGATOR

Marta Ferronato (SPGI)

d. DURATA DEL PROGETTO

Quattro anni.

e. RECENTI ATTIVITÀ LEGATE AL TEMA DELLA PROPOSTA

Il Centro Studi *René Girard politico. Crisi e conflitti nella storia* si propone di consolidare l'attività di ricerca, di didattica e di terza missione in ordine al riverbero in vari campi del sapere e dell'agire – con un *focus* particolare sulla politica – del pensiero e delle opere dell'antropologo francese René Girard (1923-2015), da alcuni avviata nel Dipartimento SPGI, anzitutto in seguito alla collaborazione fra Marta Ferronato e Pierpaolo Antonello (allora University of Cambridge) e successivamente grazie al “Centro Studi *René Girard politico*”, attivo dal 17 marzo 2021 al 16 marzo 2025 – del quale intende conservare la denominazione, seppure modificata, in ragione della visibilità e della riconoscibilità assunte da tale centro studi.

Il Centro Studi *René Girard politico*, costituitosi come gruppo composto di nove ricercatori, di estrazioni disciplinari eterogenee, ha organizzato una serie di iniziative – seminari e convegni internazionali, attività di terza missione, laboratori, in presenza e online – e pubblicato una serie di studi e ricerche che hanno progressivamente attratto nuovi componenti, catturando l'attenzione anche di altri studiosi, di molteplici aree disciplinari e geografiche. Suo scopo primario era verificare le effettive potenzialità ermeneutiche della teoria mimetica e vittimaria di Girard, anche in ottica multidisciplinare e interdisciplinare, per la comprensione della politica, della sua storia, e del pensiero politico. Uno degli obiettivi era anche quello di fare del Dipartimento SPGI un punto di riferimento per gli studi su Girard, ampliando progressivamente la platea degli studiosi attenti alla sua prospettiva, reputata capace di penetrare le dinamiche della politica e di individuarne chiavi di lettura significative non solo per rendere ragione del passato, ma anche per comprendere il presente. Il conseguimento di tale obiettivo è attestato dal numero dei componenti del collegio dei ricercatori del centro, passato da nove a ventidue.

Ciò è stato possibile grazie alle numerose iniziative avviate, tra cui un ciclo di seminari che ha messo in rapporto il paradigma girardiano con il pensiero di alcuni dei classici della storia del pensiero: da Machiavelli a Hobbes a Schmitt e un altro ciclo di seminari online avviato nell'ambito del progetto di Ateneo-BANDO «Seed funding» for Digitalization & Innovation - ANNEX 2 ANNO 2021 - Tipologia di progetto: Short-term Visiting Professors.

Nel 2024, un convegno internazionale ha radunato oltre venti studiosi per analizzare e discutere l'opera girardiana dal sapore più apertamente “politico”: *Achever Clausewitz* (2007).

Tali iniziative hanno raggiunto un pubblico più ampio rispetto alle attese, non solo in ambito strettamente accademico, acquisendo così anche un profilo di terza missione – nell’ambito della quale è stata attivata una convenzione con l’Associazione Leon Battista Alberti di Torino.

Le azioni indirizzate in favore degli studenti hanno previsto, oltre a lezioni e seminari, anche un laboratorio su “Prevenzione, gestione e risoluzione dei conflitti”. Ciò ha condotto alla stesura di diverse tesi di laurea su temi girardiani.

Rileva segnalare che è stato ospite in SPGI un visiting-scholar: un phd-student proveniente dall’Argentina ha presentato richiesta di raggiungere Padova per approfondire le sue ricerche su Girard nel centro studi.

A livello scientifico, i componenti del centro hanno pubblicato saggi e volumi in diverse riviste e collane; sono stati richiesti di collaborare al *Boomsbury handbook of Mimetic Theory*. Sono in corso di pubblicazione alcuni *focus* su rivista.

f. OGGETTO E METODO

Il Centro Studi *René Girard politico. Crisi e conflitti nella storia* intende continuare a indagare alla luce del paradigma girardiano la politica e la sua storia, le riflessioni che da essa hanno preso origine, le dinamiche delle crisi – politiche, sociali, religiose, economiche – che si sono manifestate e si manifestano e diventano occasione e causa di conflitto e conflitti.

Non solo: si intende mettere alla prova il paradigma vittimario stesso per saggiarne la validità in rapporto a sistemi filosofici e teorie altre, in ordine alla possibilità di penetrare sempre più a fondo le cause e le ragioni ultime dei dissidi tra gli uomini, entro le comunità, tra gli stati e a livello internazionale.

Il centro, muovendo dalla base sopra evocata, intende proseguire il percorso di ricerca intrapreso sulla figura e sulle opere di Girard, in una prospettiva multidisciplinare e interdisciplinare, innanzitutto secondo i canoni della storia del pensiero e delle istituzioni politiche, della filosofia in generale e della filosofia politica in particolare, della scienza politica, della storia delle relazioni internazionali, della filosofia del diritto, della sociologia, aperto anche a contaminazioni con la letteratura comparata, l’antropologia, la teologia, la linguistica, le arti visive, il teatro, il cinema e l’arte performativa, la linguistica, intese nella loro dimensione sia espressiva sia “politica” in senso ampio.

Il Centro Studi *René Girard politico. Crisi e conflitti nella storia* intende promuovere l’attività di ricerca su Girard, nel dipartimento SPGI, istituendo attività di collaborazione e cooperazione con le Università di afferenza dei componenti il collegio dei ricercatori. Si propone, altresì, di promuovere rapporti tra studiosi che si sono occupati e intendono occuparsi della figura di Girard e dei temi legati alle sue teorie, a livello nazionale e internazionale, consolidando la posizione del Dipartimento SPGI come punto di riferimento per gli studi su Girard (e non solo tramite il suo paradigma), con peculiare attenzione sulle sue potenzialità di comprensione della politica, di lettura e di risoluzione dei conflitti.

Rientrando negli obiettivi del Centro Studi la diffusione delle ricerche su Girard, saranno apprezzati gli apporti di tutti gli studiosi che vorranno aprirsi alle linee di ricerca del centro studi stesso. Ciò, significa, naturalmente, che si cercherà di curare i rapporti con ricercatori interessati, afferenti anche ad altri Dipartimenti dell’Ateneo, ad altri Atenei e ad altre discipline.

g. BASE SCIENTIFICA

Il percorso intellettuale di René Girard, insignito dall’Università di Padova della *laurea ad honorem* in Lettere il 21 maggio 2001 e divenuto Accademico di Francia quattro anni dopo, è decisamente poco convenzionale, improntato a una libertà esistenziale e di riflessione non comuni, in bilico fra diversi campi di discussione disciplinare, con l’ambizione di proporre una teoria dell’umano e delle sue istituzioni sociali e culturali: per tali ragioni, egli è stato avvicinato a figure cardine del pensiero moderno come Hegel, Nietzsche o Freud (Michel Serres ha definito Girard come “il Charles Darwin delle scienze sociali”).

La sua prospettiva è al centro di un rinnovato interesse teorico emerso negli ultimi decenni sia per l'urgenza determinata da eventi storici recenti, quali ad esempio gli attentati dell'11 settembre 2001 e gli episodi di terrorismo internazionale di matrice religiosa, l'incremento dei conflitti e della violenza a più livelli, l'emergere di forme di populismo e di estremismo ideologico, sia per la pubblicazione nel 2007 di *Achever Clausewitz*, che ha destato un forte interesse anche al di fuori dei contesti di ricezione canonica del suo pensiero. La prospettiva "teorica" di Girard si mostra, infatti, singolarmente capace di offrire letture originali, significative e convincenti di questi fenomeni, tutt'ora in corso.

Due, i principi base della sua teoria: l'imitazione – come architrave cognitivo e sistemico dell'essere umano in quanto animale sociale – e il meccanismo dell'espulsione espiatoria, come principio di coesione interna rispetto a convulsioni e disordini sociali e politici. Dopo averli individuati, grazie allo studio dei grandi romanzi della letteratura mondiale, allo scavo approfondito dei miti d'origine e dei testi della rivelazione giudaico-cristiana, Girard non intese mai revocarli in dubbio: tale fedeltà non è da intendersi quale difesa strenua di una "sua" teoria; è, invece, generata dalla persuasione di aver rintracciato una verità storica ed esistenziale che continua(va) ostinatamente a non venire adeguatamente considerata ("Il capro espiatorio non è una teoria, è un fenomeno oggettivo nel senso proprio e tradizionale del termine").

Nel mezzo della temperie culturale degli ultimi vent'anni del secolo scorso, Girard mantenne assoluta fedeltà alla sua lettura mimetica e vittimaria sia dei testi letterari sia del testo biblico (*Il capro espiatorio*, *L'antica via degli empi*, *Shakespeare: Il teatro dell'invidia*, *Vedo Satana cadere come la folgore*): questa fedeltà ne ha sancito, in ambito teorico e critico, una sorta di compartimentalizzazione, o di dimenticanza, dopo il relativo successo dei primi libri, che è stata rivista e rimossa dopo i già menzionati avvenimenti dell'11 settembre, concedendo il giusto riconoscimento a un pensatore che non ha fatto che parlare di temi che la storia sta riportando prepotentemente alla ribalta delle cronache e delle discussioni teoriche contemporanee, tra cui la violenza e il fattore religioso.

A testimonianza di tale processo, negli ultimi vent'anni sono stati pubblicati una serie di studi critici anche nell'ambito della storia del pensiero politico, della filosofia politica e delle relazioni internazionali che assumono i principi cardine della teoria di Girard come modello teorico di riferimento e che propongono una lettura inedita di questioni relative all'emergere e al diffondersi delle crisi e dei conflitti sociali, ma anche rispetto ai meccanismi di strutturazione dei rapporti internazionali e rispetto all'esegesi di alcuni pensatori chiave del canone della storia del pensiero politico e della filosofia politica (Machiavelli, Hobbes, Tocqueville, Schmitt – tra gli altri) che trovano nella concezione mimetica e vittimaria proposta da Girard una nuova e feconda chiave di lettura.

Quella dell'antropologo francese va assunta come teoria antropologico-genetica, generativa della società e della cultura, attraverso la definizione dei meccanismi fondamentali dell'origine della cultura, delle istituzioni e delle dinamiche sociali e aggregative del genere umano. Si tratta senz'altro di una prospettiva ambiziosa, fortemente speculativa e congetturale, che si pone in termini (forse) più scientifici che filosofici, e fornisce una sorta di piattaforma ermeneutico-interpretativa di carattere storico-antropologico all'interno della quale si possono integrare e interpretare dati di varia natura: archeologici, etnografici, neuro-cognitivi, simbolico-rappresentativi e storico-politici. Perciò, la teoria girardiana si contraddistingue per una grande plasticità, che la rende adatta a essere accolta e sperimentata in molteplici ambiti disciplinari.

h. OBIETTIVI SPECIFICI E ATTIVITÀ

Tra le linee di ricerca che si intendono privilegiare, senza escludere la possibilità di esperire itinerari diversi, si segnalano:

1. Teorie sui conflitti
2. Dinamiche del capro espiatorio
3. Risentimento e dinamiche sociali
4. Soluzioni alternative ai conflitti

5. Politica e sacro
6. Violenza e sacrificio
7. Pensare l'apocalisse: la fine della storia
8. Antropologia e diritto
9. Girard e la tradizione del pensiero politico
10. Storia, politica e letteratura nella cultura francese e spagnola tra Otto e Novecento

Allo scopo di approfondire il lavoro di ricerca in ordine ai temi indicati, il Centro Studi intende organizzare e coordinare ricerche che confluiscono poi in seminari e cicli di seminari e convegni, sia a Padova sia in altre sedi, invitando di volta in volta un numero selezionato di ricercatori, rispetto a competenze e interessi specifici. Il Centro Studi valuterà l'opportunità di pubblicare gli esiti delle ricerche, degli studi e delle iniziative promossi, presso riviste scientifiche o collane editoriali italiane e straniere. A questo scopo, luoghi privilegiati saranno riviste e collane in cui i ricercatori aderenti sono coinvolti quali direttori o componenti dei comitati editoriali.

In particolare, ci si propone di:

1. organizzare almeno un seminario di ricerca l'anno con focalizzazione su uno dei temi sopra descritti;
2. rafforzare la rete di relazione tra ricercatori e Atenei italiani e stranieri, e con organizzazioni accademiche internazionali;
3. pubblicare uno o più Quaderni o numeri speciali di riviste che raccolgano gli esiti dell'attività di ricerca presentata e discussa nei seminari;
4. pubblicare uno o più volumi in collane, sia in italiano sia in inglese;
5. organizzare un convegno internazionale;
6. organizzare lezioni e seminari dedicati indirizzati agli studenti;
7. organizzare attività di terza missione.

i. COLLEGIO DEI RICERCATORI

Il Collegio dei ricercatori è così composto:

Ricercatore	Disciplina accademica / attività	Dipartimento o Ateneo di appartenenza
Marta Ferronato	Storia del pensiero politico	SPGI
Pierpaolo Antonello	Letteratura e cultura italiane contemporanee	Yale University - Department of Italian Studies
Giuseppe Fornari	Storia della filosofia	Università di Verona - Dip. di Scienze Umane
Mario Tesini	Storia del pensiero politico	Università di Parma - Dip. di discipline umanistiche, sociali e delle imprese culturali DUSIC
Maria Stella Barberi	Filosofia politica	Università di Messina - Dip. DICAM
Harald Wydra	Scienze politiche	University of Cambridge UK - Department POLIS / St. Catharine's College
David García-Ramos Gallego	Filosofia	Universidad Católica de Valencia - Spagna

Luca Guglielminetti	Ricercatore indipendente, formatore, project manager	Associazione culturale “Leon Battista Alberti”
Francesco Berti	Storia del pensiero politico	SPGI
Elena Calandri	Storia delle relazioni internazionali	SPGI
Antonella Cancellier	Lingua spagnola	SPGI
Costanza Ciscato	Storia del pensiero politico	SPGI
Michele De Gioia	Lingua, traduzione e linguistica francese	SPGI
Paolo Graziano	Scienza politica	SPGI
Guido Mongini	Storia moderna	SPGI
Martina Visentin	Sociologia	SPGI
Vittorio Berti	Storia del cristianesimo	Università di Padova - Dip. di Scienze storiche, geografiche e dell’antichità DISSGEA
Giorgio Scichilone	Storia delle istituzioni politiche	Università di Palermo - Dip. di Scienze politiche e delle relazioni internazionali DEMS
Alberto Mingardi	Storia del pensiero politico	Università IULM Milano - Dip. di Studi umanistici
Andrea Catanzaro	Storia del pensiero politico	Università di Genova - Dip. di Scienze Politiche e Internazionali DISPI
Maria Antonietta Foddai	Filosofia del diritto	Università di Sassari - Dip. di Giurisprudenza
Alessandro Arienzo	Storia del pensiero politico	Università Federico II di Napoli - Dip. di Studi umanistici
Gianluca Dioni	Filosofia politica	Università Federico II di Napoli - Dip. di Scienze politiche
Vincenzo Rapone	Filosofia del diritto	Università Federico II di Napoli - Dip. di Scienze politiche
Simona Langella	Storia della filosofia	Università di Genova - Dip. di Antichità, filosofia e storia DAFIST
Laura Mitarotondo	Storia del pensiero politico	Università degli Studi di Bari Aldo Moro – Dip. di Scienze politiche
Carlo Marsonet	Storia del pensiero politico	Fondazione Filippo Burzio - Torino
Marco Stucchi	Filosofia	Università di Milano Statale – Dip. di Filosofia

Eventuali ulteriori adesioni al Centro Studi saranno possibili previa sottoscrizione del Manifesto d’intenti.

I. RISORSE ECONOMICHE

Le iniziative del Centro Studi *René Girard politico* sono volte a potenziare la ricerca, la didattica e le attività di terza missione secondo i fini e le modalità indicate.

Per tale ragione, è necessario primariamente consolidare i rapporti di collaborazione e di scambio tra gli aderenti al Centro Studi *René Girard politico* e altri soggetti già sopra ricordati: ciò avviene innanzitutto sulla base di relazioni interpersonali, formali e informali, in presenza o per via telematica – secondo le circostanze. Le iniziative che saranno avviate saranno sostenute economicamente grazie ad assegnazioni libere dei ricercatori aderenti; grazie ad assegnazioni da parte dei Dipartimenti coinvolti tramite i ricercatori aderenti; con fondi derivanti da convenzioni e contratti con soggetti terzi che prevedano l'esplicita destinazione delle risorse alle attività del progetto o attraverso la partecipazione a call e bandi.

Le iniziative del Centro Studi saranno sostenute da un'assegnazione del Dipartimento SPGI, erogata nel primo anno di attività, determinata in €. 2.000,00.